

DIREZIONE DIDATTICA PONTECORVO 1° CIRCOLO

CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA

PREMESSA

Art.1 – Presentazione – La carta dei servizi è il documento attraverso il quale la scuola si presenta alle famiglie dei propri alunni. Con essa spiega:

- cosa è la scuola
- come funziona
- quali sono gli impegni verso i bambini
- i diritti dei bambini, delle famiglie e della comunità intera
- le responsabilità che la scuola chiede agli utenti di condividere.

Art.2 - Principi fondamentali – La carta dei Servizi della Scuola ha come fonte di ispirazione fondamentale la Costituzione della Repubblica Italiana ed in particolare gli articoli 3, 33 e 34.

La carta dei servizi della scuola fa propri i principi fondamentali di uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza e integrazione, diritto di scelta, partecipazione, libertà di insegnamento e aggiornamento del personale così come si ricavano anche alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo (Art. 1 e 2.1 – 10 dicembre 1948) e dalla Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo/Bambino (Art 1-2-5-7-8-10).

1. PRINCIPI FONDAMENTALI

Art.3 – Uguaglianza – Nessuna discriminazione nell’erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

La pari opportunità formativa verrà garantita attraverso:

1. l’adozione di criteri collegiali nell’assegnazione degli alunni alle classi che tengano conto delle esigenze delle famiglie ma anche della necessità pedagogica di favorire la socializzazione e l’integrazione culturale,
2. il sostegno pedagogico, psicologico o finanziario, ad alunni in difficoltà in collaborazione con il Servizio Sociale e gli Enti Locali.
3. la scelta di avvalersi o non avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica. Tale scelta è valida per l’intero anno scolastico, ma può essere modificata al rinnovo dell’iscrizione o comunque entro l’inizio di quello successivo. Agli alunni che non si avvalgono del suddetto insegnamento sono offerte le possibilità previste dalla normativa vigente.

Art. 4 - Regolarità – La scuola, tramite tutte le sue componenti e con l’impegno delle istituzioni collegate, garantisce, per quanto possibile, la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

In caso di funzionamento irregolare, di interruzione o sospensione del servizio per motivi imprevisti, la scuola adotta misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile, con l’impegno a garantire una tempestiva informazione.

Art. 5 – Accoglienza e integrazione – La scuola si impegna con adeguati atteggiamenti ed opportune azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l’accoglienza degli alunni e dei genitori, l’inserimento e l’integrazione degli alunni, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali.

Particolare impegno è previsto per affrontare le problematiche relative ai bambini e bambine in situazione di svantaggio socio culturale, di disagio psicologico e/o familiare e per sostenere l’esperienza della convivenza da parte di bambini stranieri, nomadi o comunque di diversa cultura.

Per l’integrazione di questi soggetti si agirà in collaborazione con gli altri enti e associazioni competenti a livello istituzionale e territoriale, (unione ciechi, servizi di volontariato, servizi sociali).

Art.6 – Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza – La famiglia ha diritto di scegliere fra le scuole che operano nel territorio del Circolo o fuori del Circolo, al momento della iscrizione, dando comunicazione al Dirigente Scolastico dell'Istituto di competenza.

La libertà di scelta si esercita nei limiti della disponibilità delle strutture recettive della scuola.

L'ammissione è decisa in base ai criteri fissati dal regolamento del Consiglio di Circolo.

L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e di controllo per limitare fenomeni di evasione e di dispersione scolastica.

Art.7 – Partecipazione, efficienza e trasparenza - Tutte le componenti della scuola: genitori, alunni, docenti, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della Carta dei Servizi, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.

La scuola si impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la sua funzione come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico, nel pieno rispetto delle strutture, degli arredi e delle attrezzature presenti. In caso contrario la scuola si riserva di ritirare la propria disponibilità.

La scuola, nel determinare le scelte organizzative dei servizi amministrativi e dell'attività didattica e dell'offerta formativa, si informa ai criteri di efficienza, efficacia e flessibilità, ricerca la semplificazione delle procedure, garantisce un'adeguata informazione su tutte le attività promosse.

Art.8 – Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale – La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno.

L'esercizio della libertà di insegnamento si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata delle teorie psicopedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale con gli altri operatori.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per il docente ed un compito per l'amministrazione.

2. I PROTAGONISTI DELLA SCUOLA (AREA DIDATTICA)

Art.9 – Componenti – Per garantire un servizio adeguato deve esistere collaborazione ed intesa tra docenti, genitori ed alunni.

Se gli insegnanti devono curare la propria preparazione professionale, sempre aggiornata e aperta alla ricerca, anche i genitori, attraverso una partecipazione attiva e positiva, basata sul confronto corretto e costruttivo, sono primi attori all'interno del sistema scuola con cui condividono la responsabilità degli esiti finali. Gli alunni partecipano alle attività di ricerca, di conoscenza e di comprensione della realtà collaborando e rispettando compagni, insegnanti e cose. Il reciproco impegno delle parti viene definito nel presente PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA.

Art.10 – Patto di corresponsabilità educativa – Il Patto di corresponsabilità è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Esso si stabilisce tra i docenti, gli allievi e i genitori.

Sulla base del Patto di corresponsabilità tutte le componenti sono chiamate a specifiche responsabilità; l'alunno deve:

- conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- conoscere il percorso per raggiungerli;
- conoscere le fasi del suo curriculum;
- partecipare alle esperienze scolastiche e collaborare rispettando le regole della convivenza;

il docente deve:

- esprimere la propria offerta formativa (didattica ed educativa);
- motivare il proprio percorso didattico;
- organizzare l'attività formativo-didattica: definisce collegialmente ed esplicita le strategie, gli interventi di verifica, i criteri di valutazione, nel rispetto dei ritmi di attenzione, stabilendo le scadenze di percorso e armonizzando il carico di lavoro;

- costruire un clima di fiducia per motivare all'apprendimento e favorire scambi ed interazioni relazionali nel rispetto delle differenze di idee, comportamenti, stili e bisogni degli alunni;

il genitore deve:

- conoscere l'offerta formativa;
- esprimere pareri e proposte;
- partecipare ai colloqui individuali e alle assemblee previste e collaborare nelle attività, intervenendo nel rispetto dei ruoli e favorendo la continuità di percorso formativo;
- sostenere il percorso scolastico dei figli;

il Dirigente Scolastico:

- risponde del corretto funzionamento della scuola nel suo insieme;
- promuove, coordina e controlla l'attività didattica, nell'ambito delle proprie competenze ed in base alla programmazione/organizzazione degli Organi Collegiali della scuola: il Collegio Docenti per l'aspetto didattico e il Consiglio di Circolo per l'aspetto amministrativo;
- garantisce la ricerca della qualità e dell'efficienza della struttura, all'interno della rete di relazioni istituzionali ed umane che contribuiscono a sostenere il percorso scolastico.

Per meglio esplicitare ciò che viene richiesto e ciò che invece costituisce un diritto, si ritiene importante fissare una CARTA DEI DIRITTI E DEGLI IMPEGNI, per riflettere e condividere il fatto che esistono impegni non astratti, ma funzionali alla praticabilità di corrispondenti diritti da parte di tutti.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale, qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere l'iniziativa di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy;
- fornire indicazioni chiare e complete sul progetto dell'offerta formativa dell'Istituto(POF);
- comunicare periodicamente alla famiglia la situazione di ogni alunno in merito ai suoi apprendimenti e comportamenti;
- mettere in atto attività di recupero per la soluzione di eventuali problemi di apprendimento o per soggetti in situazioni di svantaggio e disagio;
- applicare, d'intesa con le famiglie, le procedure sanzionatorie descritte nel regolamento d'Istituto, volte a favorire il mantenimento di un clima di ordinata partecipazione alla vita della scuola da parte degli alunni.

DIRITTI ED IMPEGNI DEGLI ALUNNI

Gli alunni hanno il diritto di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate senza che niente intralci il normale funzionamento della giornata scolastica	Gli alunni hanno il dovere di rispettare l'orario stabilito dalla scuola e di frequentare regolarmente le lezioni. Sono permesse uscite anticipate solo se adeguatamente motivate
Gli alunni hanno il diritto di trascorrere il tempo	Gli alunni hanno il dovere di utilizzare

scolastico in ambienti sani, puliti e sicuri	correttamente le attrezzature, gli spazi ed i tempi delle attività scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri
Tutti i bambini hanno il diritto al gioco libero e/o organizzato nei tempi stabiliti all'orario scolastico	Gli alunni hanno il dovere di rispettare le regole fissate dall'organizzazione del plesso scolastico
Ogni alunno ha diritto di esprimere, difendere e mantenere, motivandole, le proprie opinioni	Ogni alunno ha il dovere di rispettare le opinioni degli altri anche se non condivise
Gli alunni hanno diritto di essere seguiti nel lavoro, di essere rispettati nei tempi richiesti dallo svolgimento dei compiti, di ricevere aiuto, se necessario, dall'insegnamento o dai compagni	Gli alunni hanno il dovere di completare i compiti assegnati, di rispettare i tempi dei compagni, di aiutarli in caso di difficoltà
Tutti gli alunni hanno diritto alla valutazione del lavoro loro assegnato, anche da svolgere a casa, nelle forme che saranno concordate con gli insegnanti	Tutti gli alunni hanno il dovere di svolgere i compiti assegnati, anche a casa
Tutti gli alunni hanno diritto ad essere rispettati come persone dagli altri bambini e dagli adulti che si occupano di loro . I richiami sono diretti a correggere comportamenti inadeguati e non a mettere in discussione il loro valore di persona	Gli alunni hanno il dovere di rispettare i compagni e tutti gli adulti che si occupano della loro educazione
Ogni alunno ha diritto di essere ascoltato e compreso, di dialogare liberamente, di essere valutato equamente nel comportamento	L'alunno ha il dovere di ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e degli apprendimenti

DIRITTI E IMPEGNI DEI DOCENTI

I docenti hanno diritto alla libertà di insegnamento e all'aggiornamento culturale e professionale	I docenti hanno il dovere di impartire l'insegnamento secondo le indicazioni stabilite dai programmi e di aggiornarsi
I docenti hanno il diritto alla scelta delle metodologie e dei mezzi che ritengano idonei al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici prefissati	I docenti devono informare i genitori degli alunni sugli obiettivi educativi che si prefiggono e sui risultati che intendono raggiungere
I docenti possono chiedere agli alunni la giustificazione delle assenze dalla scuola	I docenti hanno il dovere di informare i genitori degli alunni sul loro comportamento, sul profitto e sulle assenze
I docenti possono chiedere alle famiglie ulteriori informazioni per evitare agli alunni eventuali disagi o difficoltà in particolari momenti scolastici	I docenti devono assistere gli alunni in ogni momento della giornata scolastica, compreso l'intervallo e la mensa
I docenti possono chiedere informazioni sul curriculum scolastico rivolgendosi agli operatori della scuola di provenienza	I docenti devono elaborare gli strumenti per garantire la continuità didattica, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni. Devono individuare iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di diversabilità, di svantaggio, disagio, difficoltà
	Rispettare le differenze di idee, comportamenti, stili e bisogni degli alunni

DIRITTI E IMPEGNI DEI GENITORI

I genitori hanno diritto di educare i loro figli secondo i principi culturali e religiosi scelti.	I genitori hanno il dovere di educare i loro figli al senso di responsabilità verso gli altri, senza discriminazioni basate sulla razza, sulla nazionalità, sul credo, sul sesso o sulle condizioni economiche.
I genitori hanno il diritto di vedere riconosciuto ai loro figli pieno accesso al sistema educativo in base alle loro necessità, alle loro capacità e ai loro meriti	I genitori hanno il dovere di: • Impegnarsi personalmente collaborando con la scuola nel processo educativo dei loro figli • Far partecipare i loro figli a tutte le iniziative e le attività previste nel Progetto di Istituto e nella programmazione didattica, salvo che non vi siano motivi di salute o motivazioni di ordine religioso • Seguire i figli nei loro compiti a casa in sintonia con la metodologia degli insegnanti • Fornire i materiali necessari
I genitori hanno il diritto di avere colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti.	I genitori degli alunni hanno il dovere di partecipare alle riunioni e/o ai colloqui fissati per informarli sull'andamento dell'attività scolastica
I genitori hanno il diritto di partecipare alle attività organizzate dalla scuola	I genitori hanno il dovere di partecipare alla gestione della scuola secondo le norme vigenti
I genitori hanno il diritto di accesso a tutte le informazioni che riguardano i loro figli	I genitori hanno il dovere di fornire alla scuola tutte le informazioni utili a conseguire gli obiettivi educativi
I genitori possono riunirsi a scuola per trattare problemi che riguardino la classe, con o senza la presenza degli insegnanti	I genitori devono richiedere al dirigente scolastico l'autorizzazione all'uso dei locali della scuola per assemblee o riunioni

Art. 11 – Documenti della scuola – POF, Programmazione educativa e didattica, Regolamento e Carta dei Servizi

Nel quadro delle norme che regolano l'autonomia, la scuola si impegna a garantire la qualità del servizio scolastico attraverso l'elaborazione di percorsi educativi e didattici coerenti con i principi ispiratori dei Programmi degli ordinamenti della scuola, ponendo particolare attenzione alle esigenze culturali e formative degli alunni, ai diversi bisogni e stili individuali di apprendimento.

La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione, la pubblicizzazione e l'aggiornamento periodico dei seguenti documenti:

- **Piano Offerta Formativa** che contiene le scelte educative ed organizzative ed i criteri di utilizzazione delle risorse, viene redatto ogni anno.
- **Programmazione Educativo Didattico (Curricoli)**, elaborata dai teams di classe, di sezione, di modulo o di interclasse, che delinea il percorso formativo degli alunni, con particolare riferimento ai diversi ambiti disciplinari, per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educativo-didattiche previste per la scuola Primaria e dell'Infanzia; costituisce parte integrante del POF. Viene redatta entro il 31 ottobre di ogni anno e sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".
- **Regolamento di Circolo**, che fissa le norme relative agli aspetti più propriamente organizzativi e gestionali del circolo.
- **Programmazioni di plesso**, che fissano le norme relative agli aspetti organizzativi specifici di ogni plesso
- **La Carta dei servizi scolastici**, che stabilisce i rapporti tra il servizio pubblico, gli operatori ed i fruitori.

L'informazione all'utenza sui documenti della scuola è garantita secondo le seguenti modalità:

- una copia del POF, del Regolamento di Circolo, della Programmazione di plesso e della Carta dei servizi è depositata presso l'ufficio di Direzione Didattica (ed esposta all'albo dei plessi) dove può essere consultata.
- la Programmazione Didattica è presentata nelle assemblee di classe previste per il mese di ottobre. Una copia della Programmazione didattica potrà essere consegnata al rappresentante di classe.

I documenti sono pubblicati sul sito web della Direzione Didattica.

Art. 12. – Rapporti scuola famiglia – La scuola si impegna a rendere quanto più possibile chiaro il proprio operato con la finalità di realizzare il massimo livello di conoscenza, di condivisione e di effettivo coinvolgimento. Per favorire il passaggio delle informazioni tra scuola e famiglia sono previste due modalità istituzionali:

- 1. Colloqui individuali** – Sono garantiti, settimanalmente, colloqui individuali con i genitori degli alunni. Ciò per garantire il rispetto della privacy e un contatto più diretto, per la risoluzione di eventuali problemi emergenti.
- 2. Assemblee** – Possono tenersi per sezione /intersezione/classe/modulo, e a secondo delle esigenze. Nelle assemblee con i genitori, è possibile recepire tutte le richieste degli stessi e discuterle in seno agli Organi Collegiali (interclasse, collegio docenti e Consiglio di circolo), al fine di migliorare la qualità del servizio erogato, anche attraverso le proposte migliorative effettuate dai genitori, che diventano compartecipi dell'elaborazione del Progetto formativo, culturale e organizzativo della scuola.

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA (SERVIZI AMMINISTRATIVI)

Art. 13 La struttura amministrativa – La Direzione Didattica di Pontecorvo 1° Circolo è costituita dai plessi di: Primaria: Via XXIV Maggio, Capoluogo, Melfi di Sopra e Infanzia: Capoluogo, Melfi Urbana, Melfi Fornelle, San Rocco.

La sua sede è presso la scuola Capoluogo in via San Nicone a Pontecorvo.

L'organigramma del personale amministrativo, del personale ausiliario e del personale docente è inserito nel POF e viene aggiornato ogni anno.

Art 14 – Servizi amministrativi – L'ufficio della Direzione Didattica Pontecorvo 1° Circolo assicura i seguenti fattori di qualità del servizio:

- celerità delle procedure
- trasparenza
- informatizzazione dei servizi di segreteria
- tempi definiti di attesa in Ufficio
- flessibilità degli orari degli uffici .

Standard specifici delle procedure

L'ufficio di segreteria predispone il quadro che definisce gli standard specifici delle procedure, che sarà allegato alla carta dei servizi.

L'Ufficio di Direzione, per l'informazione agli utenti assicura spazi ben visibili, in particolare sono predisposti:

- albo della Direzione Didattica e dei plessi;
- organigramma dei docenti presso la rispettiva sede, con l'indicazione della classe, della materia insegnata, dell'orario di servizio;
- organigramma del personale amministrativo e del personale ausiliario, con indicazione dell'orario di lavoro, funzioni e dislocazione;
- organigramma degli organi collegiali;

Sono inoltre predisposti spazi per:

- bacheca sindacale per tutti i dipendenti
- bacheca di informazione di pubblica utilità.

L'informazione agli utenti viene garantita anche attraverso l'aggiornamento delle pagine del sito web della Direzione Didattica.

E' infine assicurato l'impegno per predisporre, presso gli ingressi di ogni edificio scolastico, cartelli indicatori del servizio.

4. CONDIZIONI AMBIENTALI

Art. 15 – Le condizioni ambientali delle scuole - Gli operatori in servizio nel Circolo si impegnano a garantire in tutte le scuole, con riferimento ai rispettivi ruoli e funzioni, un ambiente accogliente e sicuro. Il personale ausiliario in particolare deve adoperarsi per assicurare una accurata igiene dei locali e dei servizi.

La scuola si impegna a sensibilizzare le istituzioni interessate al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna ed esterna (nell'ambito del circondario della scuola) e segnalerà agli enti competenti eventuali difficoltà derivanti dalla inadeguatezza delle strutture, disfunzioni da sanare o migliorie da apportare. Annualmente vengono aggiornati i piani di evacuazione degli edifici scolastici ed i documenti di valutazione dei rischi. Gli operatori e gli alunni devono conoscere il piano di evacuazione della scuola in caso di emergenza. Ogni anno viene effettuata almeno una prova di evacuazione degli edifici scolastici.

5. RECLAMI

Art. 16 – Procedura dei reclami – In presenza di disservizi, di atti o comportamenti che appaiono in contrasto con i contenuti della presente Carta, gli utenti possono effettuare segnalazioni secondo le seguenti modalità:

1. nel clima di collaborazione che caratterizza la vita della scuola, qualora insorga un problema, risulta più opportuno, in primo luogo, che sia ricercata una soluzione tra i diretti interessati; se si tratta di aspetti generali o il problema investe l'intera scuola, può essere fatta una segnalazione al docente responsabile di plesso
2. se il disservizio rimane o se esso è di particolare gravità o urgenza, ci si può rivolgere al dirigente ed eventualmente sporgere reclamo.

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica (0776/760158), via fax (0776/770513), via e mail, e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali, telefonici e via fax debbono, successivamente, essere sottoscritti.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

I reclami vanno presentati in carta semplice.

Il Dirigente Scolastico, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, valutati i motivi e la fondatezza della segnalazione, risponde per fornire spiegazioni, sempre in forma scritta, con celerità, e, comunque, non oltre i quindici giorni, attivandosi eventualmente per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora le cause del reclamo non siano di competenza del capo di istituto, all'utente sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Annualmente il Dirigente Scolastico formula per il Consiglio una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

6. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 17 – Valutazione del servizio – La scuola si propone l'obiettivo del miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico attraverso il monitoraggio di **fattori di qualità**, fra i quali:

- grado di soddisfacimento delle aspettative dell'utenza sul piano amministrativo e didattico
- efficacia delle attività di recupero e di sostegno
- livello di soddisfacimento della domanda di aggiornamento e qualificazione professionale degli operatori
- tassi di utilizzazione di impianti, attrezzature, laboratori, patrimonio librario
- capacità di utilizzazione delle risorse finanziarie
- capacità di progettare attività attingendo a fondi esterni alla scuola
- efficienza della rete informativa

Le informazioni e gli elementi valutativi ottenuti dalle indagini effettuate saranno portati a conoscenza degli organi collegiali e dei genitori negli incontri previsti.

Art. 18 – Indicatori di qualità – La valutazione si ispirerà al principio di autovalutazione. Gli elementi per la valutazione del servizio potranno riguardare i contesti, le strutture, i processi, gli organismi, le competenze disciplinari, le competenze pedagogiche e metodologiche-didattiche del gruppo docente, le competenze relazionali e gestionali, il prodotto.

La Commissione (F.S. Autovalutazione) ha elaborato ed utilizza strumenti quali il monitoraggio del POF, le rilevazioni sulle valutazioni degli alunni nella scuola infanzia e primaria e il confronto delle valutazioni nel passaggio con la scuola secondaria di 1° grado.

La stessa Commissione o il Consiglio di Circolo valuteranno l'opportunità di effettuare rilevazioni tramite questionari opportunamente tarati sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi.

7 ATTUAZIONE

Art. 19 – Attuazione – Le indicazioni contenute nella presente carta si applicano fino a quando non saranno modificate totalmente o in parte dallo stesso organo che le ha approvate, da disposizioni modificative in materia, contenute in contratti collettivi o in norme di legge.

I contenuti della Carta dei Servizi verranno periodicamente verificati e aggiornati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Maria Luisa Lungo)

APPENDICE

Da “ La Costituzione della Repubblica Italiana “, Titolo II, - RAPPORTI ETICO – SOCIALI

Art. 3 – Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Art. 33 - L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sulla istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato.

La legge nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali.

E' prescritto un esame di stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello stato.

Art. 34 - La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Dalla “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo” (Art. 1 e 2.1-10 dicembre 1948)

- Art. 1 –** Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.
- Art. 2.1-** Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Dalla “Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo/Bambino” (Art. 1,2,5,7,8,10-1959)

Principio primo: il fanciullo deve godere di tutti i diritti enunciate nella presente Dichiarazione. Questi diritti debbono essere riconosciuti a tutti i fanciulli senza eccezione alcuna, senza distinzione e discriminazione fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l’origine nazionale o sociale, le condizioni economiche, la nascita, o ogni altra condizione, che si riferisca al fanciullo stesso o alla sua famiglia.

Principio secondo: il fanciullo deve beneficiare di una speciale protezione e godere di possibilità e facilitazioni, in base alla legge e ad altri provvedimenti, in modo da essere in grado di crescere in modo sano e normale sul piano fisico, intellettuale morale, spirituale e sociale, in condizioni di libertà e di dignità. Nell’adozione delle leggi rivolte a tal fine, la considerazione determinante deve essere il superiore interesse del fanciullo.

Principio quinto: il fanciullo che si trova in una situazione di minoranza fisica, mentale o sociale ha diritto a ricevere il trattamento, l’educazione e le cure speciali di cui esso abbisogna per il suo stato o la sua condizione.

Principio settimo: il fanciullo ha diritto a una educazione, che, almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha il diritto a godere di una educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza e di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società. Il superiore interesse del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui propri genitori. Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giuochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto.

Principio ottavo: in tutte le circostanze, il fanciullo deve essere fra i primi a ricevere protezione e soccorso.

Principio decimo: il fanciullo deve essere protetto contro le pratiche che possono portare alla discriminazione razziale, alla discriminazione religiosa e ad ogni altra forma di discriminazione. Deve essere educato in uno spirito di comprensione, di tolleranza, di amicizia fra i popoli, di pace e di fratellanza universale, e nella consapevolezza che deve consacrare le sue energie e la sua intelligenza al servizio dei propri simili.